

Reazioni

Esponenti politici di entrambi gli schieramenti sono intervenuti su quanto accaduto giovedì sera nel Municipio Centro Est



Gianfranco Gadolla (Pdl), invita la lista Biasotti ad aderire al Pdl nel municipio centro est.



Roberta Pinotti (Pd), evidenzia il precedente politico della spaccatura del centro-destra sulla libertà di culto



Luciano Gandini, capogruppo del Pdl nel municipio, accusa anche il partito genovese



Per Giuliano Bellezza, capogruppo del Pd nel municipio centro est, adesso si apre una fase politica nuova

MUNICIPIO ❖ Grandi manovre

Centro est Siri perde la fiducia

L'ormai ex presidente silurato pure da una parte della maggioranza

Aldo Siri non è più il presidente del municipio centro est. Dopo una lunga crisi e molte polemiche, giovedì sera il consiglio municipale ha approvato con 14 voti favorevoli, 9 contrari e un'astensione la mozione di sfiducia presentata dalla minoranza di centrosinistra. Decisivi sono stati i voti dei due esponenti dell'Udc - che era in maggioranza - Emanuele Russo e Peter Maria Piacentini, di Vincenzo Falcone (An), e Alessandra Di Mattia (Pdl), mentre Vittoria Musso, del gruppo misto, si è astenuta. Dopo molte tensioni e polemiche nella maggioranza di centro-destra sulla gestione del municipio da parte di Siri e sul suo doppio incarico di presidente del Municipio e neo-consigliere regionale, nel centro est, quindi, si volta pagina. Adesso ci saranno 30 giorni per tentare di ricostituire una maggioranza con un nuovo presidente, altrimenti si apre la strada del commissariamento e delle elezioni anticipate. «Ho fatto il presidente di municipio con la massima dedizione, impegno e disinteresse», ha scritto Siri, ricordando che dopo essere stato eletto in Regione, aveva «rimesso il mandato a disposizione della maggioranza ma, purtroppo, alcuni suoi membri hanno ritenuto di votare insieme al centrosinistra che è, e rimane, il no-

stro oppositore politico. Di questo me ne dispiaccio, ancor più perché ho contribuito a far vincere il centro destra in un municipio precedentemente di sinistra che, grazie all'amiopia politica di alcuni esponenti della maggioranza, ha ora nuove possibilità di riconquistarlo». Ma, ovviamente, la caduta di Siri, esponente della lista Biasotti, che nel Municipio e in Regione non ha aderito al Pdl, riacuisce tensioni ormai all'ordine del giorno nel centrodestra e nel Pdl genovesi. «Come coordinatore del Pdl genovese non posso che condannare i consiglieri di maggioranza che hanno votato a favore della mozione di sfiducia», commenta Gianfranco Gadolla, pur sottolineando che nessuno di loro è iscritto al suo partito. Gadolla osserva anche che questo è l'epilogo di «un clima conflittuale e di scarissimo coinvolgimento dei consiglieri da parte del Presidente. Adesso ci sono 30 giorni per rimettere insieme una maggioranza: noi confidiamo che questo avvenga e sarebbe un segnale positivo se la lista Biasotti aderisse al Pdl». Anche il vicecoordinatore metropolitano del Pdl, Roberto Casinelli, stigmatizza «il gesto d'irresponsabilità politica di chi, nella maggioranza, ha votato la mozione di sfiducia a Siri», ma i consiglieri municipali del Pdl,

Approvata la mozione del centrosinistra

Tensioni e polemiche nel Pdl



CHI È

Aldo Siri, feeling con Biasotti



Le polemiche sul doppio incarico

La gestione politica di Aldo Siri alla guida del municipio centro est era già da tempo al centro di tensioni e polemiche all'interno della stessa maggioranza di centro-destra che lo appoggiava. Polemiche politiche, talvolta accompagnate anche da scontri personali. A peggiorare la situazione si era aggiunta, negli ultimi mesi, la questione del doppio incarico, dopo che Siri, neo-eletto in consiglio regionale con la lista civica per Biasotti, aveva deciso di non lasciare comunque l'incarico di presidente del municipio.

con il capogruppo Luciano Gandini in testa, non risparmiano accuse al loro partito: «Non passa giorno che le cronache non diano notizia di divisioni e smentite - denunciano in una nota -. Ahinoi, tutto questo si ribalta anche sui consiglieri municipali, che non hanno la possibilità di contare su una leadership riconosciuta e autorevole. In un momento così delicato, quale il voto di una mozione di sfiducia, ci saremmo aspettati una presenza, anche fisica, da parte del Partito e non il completo abbandono». Diversi i toni del centrosinistra, con il capogruppo del Pd, Giuliano Bellezza, per il quale si apre «una fase nuova», e la senatrice Roberta Pinotti (aspirante candidata sindaco?), che sottolinea come il voto di sfiducia a Siri abbia come precedente politico importante «la spaccatura della maggioranza di centro-destra sulla mozione sulla libertà di culto presentata dall'opposizione», mentre il commissario metropolitano dell'Udc, Maurizio Casalegno, dà la disponibilità dell'Udc «a valutare qualsiasi soluzione seria che permetta il governo del municipio senza precludere a priori commissariamento e conseguenti elezioni anticipate».

NEL PDL ❖ Dopo Scajola guai senza fine

Problemi a non finire per il centrodestra e, in particolare per il Pdl genovese e ligure, dopo la "caduta" dell'ormai ex ministro Claudio Scajola. La sfiducia al presidente del municipio centro est, Aldo Siri, con il contributo determinante di esponenti della maggioranza di centro-destra, è solo l'ultimo episodio che evidenzia il momento di crisi che stanno attraversando la coalizione e il maggiore partito. E' della settimana scorsa la decisione del senatore del Pdl, Enrico Musso, di rinunciare alla candidatura a sindaco del Pdl, ed è di pochi giorni fa la spaccatura che si è registrata fra il gruppo del Pdl in consiglio comunale e il coordinatore del partito metropolitano, Gianfranco Gadolla, sul voto sul progetto di conversione dell'area Boero a Molassana. E anche nel municipio levante, il presidente, Francesco Carleo e la maggioranza di centrodestra sono a rischio.

IL CASO ❖ Carlo Felice liquidità e stipendi "a rischio"

Dopo le indiscrezioni ieri è arrivata anche la conferma ufficiale della sindaco, Marta Vincenzi, presidente della Fondazione Carlo Felice: i conti del teatro sono stati pignorati per una cifra equivalente a circa 400 mila euro, la somma che il teatro dovrebbe all'ex sovrintendente, Gennaro Di Benedetto, come risarcimento per la rescissione anticipata del suo contratto. Il Tribunale del Lavoro, infatti, nell'aprile scorso ha accolto in parte il ricorso di Di Benedetto e, in primo grado, ha condannato il teatro a risarcirlo per i mancati guadagni che gli sarebbero spettati fino alla naturale scadenza del suo contratto, il 21 settembre 2010. La Fondazione ha presentato appello contro quella sentenza, ma, intanto, già alcune settimane fa, era arrivata in teatro l'ingiunzione di pagamento dei 400 mi-



Gennaro Di Benedetto

la euro a Di Benedetto e, giovedì scorso, è arrivata alle banche che gestiscono i conti del teatro, la richiesta di bloccare la somma che, appunto, spetterebbe a Di Benedetto. Una misura che, evidentemente, può creare grossi problemi di liquidità al teatro e ritardare, per esempio, il pagamento degli stipendi dei dipendenti. «Martedì ne parleremo in consiglio d'amministrazione» annuncia Marta Vincenzi. «E' molto strano che, pur essendo noto da tempo che fosse arrivata in teatro un'ingiunzione di pagamento, non sia stata adottata nessuna iniziativa e il consiglio di amministrazione non ne abbia ancora discusso» commenta Nicola Lo Gerfo, del sindacato autonomo Fials. Sindacato che, assieme a Snater e Uil, ha consegnato al consiglio d'amministrazione un dossier per chiedere chiarezza sul contenzioso in corso con Di Benedetto e anche su alcuni appalti del teatro. [a.c.]

DEMOCRATICI ❖ Riconferma scontata alla guida del direttivo provinciale. Ieri era il termine ultimo per la presentazione

Pd, Rasetto candidato unico a segreteria

«È il momento di una nuova fase per il rilancio del partito e della città»

Un solo candidato per la carica di segretario provinciale del Pd ed è Victor Rasetto che corre dunque per una scontata riconferma. Alla data di ieri, termine ultimo per la presentazione della candidatura, era stata depositata la sola candidatura del segretario uscente. I congressi dei Circoli si svolgeranno dal 25 giugno al 3 luglio ed eleggeranno direttamente il segretario provinciale, l'assemblea provinciale e gli organismi dei Circoli; mentre l'Assemblea Provinciale sarà convocata l'8 luglio per proclamare l'elezione del Segretario sulla base del risultato dei circoli e per eleggere il Presidente dell'Assemblea. La candidatura unitaria apre una fase nuova per il Partito frutto di un percorso

Il 25 giugno i congressi dei Circoli

L'8 luglio proclamazione ufficiale



Victor Rasetto presidente provinciale del Pd

condiviso con senso di responsabilità ed unità, basato su una proposta politica unitaria che individua come temi principali del Congresso: la crisi economica ed una manovra iniqua e non orientata a sostenere la crescita, che fa pagare i costi alle fasce medio basse ed agli enti locali; la proposta politica del Pd in Comune, Provincia e Regione, il suo profilo programmatico e le priorità nei modelli di sviluppo del nostro territorio; l'organizzazione del partito e la stabilizzazione delle funzioni e dei ruoli. «È il momento di un nuovo inizio, di una nuova fase per il nostro partito - sottolinea Victor Rasetto - . Il rilancio del Pd è il rilancio della nostra città e della nostra provincia, perché oggi il nostro partito deve sapere assumere su di sé, attraverso le scelte che compie, il destino del nostro territorio».

VIGILI DEL FUOCO



PRESIDIO PER RINNOVO CONTRATTO

Con un presidio davanti alla Regione Liguria e un piccolo corteo fino alla Prefettura, una trentina di vigili del fuoco hanno manifestato per il rinnovo del contratto e contro la carenza di organico